

ADRIA-IL CASO Non si placa la polemica seguita all'abbattimento di 25 piante lungo la Sr 443

Alberi tagliati, interrogazione Pd

Il consigliere regionale Zanoni: "Intollerabile un comportamento così grave da un ente regionale"

Luigi Ingegneri

ADRIA - Non si placa la polemica seguita all'abbattimento di 25 piante tra tigli e platani lungo la Sr 443 Adria-Rovigo.

Sulla questione interviene il consigliere regionale Pd, Andrea Zanoni, che annuncia un'interrogazione a Palazzo Ferro-Fini.

"Venticinque alberi abbattuti da Veneto strade, nonostante il parere negativo della Soprintendenza di Verona: è intollerabile un comportamento così grave, a maggior ragione da parte di un ente regionale", tuona Zanoni.

E subito aggiunge: "Dovremmo tutelare gli alberi, specialmente se sono vincolati, anziché distruggerli. Quei tigli e platani erano stati dichiarati 'di notevole interesse paesaggistico' da un decreto ministeriale di oltre 40 anni fa, invece sono stati buttati giù, nonostante le proteste delle associazioni ambientaliste. Andrò in fondo alla questione", aggiunge. "Vogliamo capire - dice - le motivazioni che hanno spinto Veneto strade, tramite la ditta appaltatrice che stava eseguendo i lavori e ha eseguito materialmente il taglio, a violare



Alberi tagliati lungo l'arteria Rovigo-Adria

la legge". Secondo l'esponente dem "le ragioni di sicurezza, dovute al fatto che le piante erano malate, non sono sufficienti e ci sarebbero già due indagati, secondo quanto riportato dai giornali. Per gli inquirenti, infatti, quell'intervento è illegittimo,

poiché commesso in violazione del codice dei beni culturali e del paesaggio".

Sulla vicenda indaga la procura dopo le segnalazioni e i rilievi eseguiti dal corpo forestale, ora appartenente all'Arma dei carabinieri. "Si auspica che l'intervento della polizia giudiziaria

- rileva una nota della Forestale - possa stimolare, come avvenuto in passato, le autorità competenti ad imporre il reimpianto ed evitare l'ennesima perdita di valori paesaggistici di un luogo riconosciuto di notevole interesse pubblico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADRIA-ALBERGHIERO

Future day al "Cipriani" con workshop e incontri

ADRIA - Tutto pronto per la terza edizione del "Future day" giornata di orientamento post-diploma promossa dall'istituto alberghiero "Cipriani". La manifestazione si svolgerà per tutta la mattinata di martedì 14 marzo. Referente del progetto è la docente Gaia Cortelletti della classe quinta A accoglienza turistica. "Il Future day - spiega il dirigente scolastico, Romano



Il preside Veronese

Veronese - consiste in una giornata di orientamento post-diploma che ha l'obiettivo di aiutare e informare gli studenti nella scelta del percorso di studi universitario e sulle opportunità di lavoro dopo aver conseguito la maturità. E' rivolta a circa 300 studenti delle classi quarte e quinte del nostro istituto ed è strutturata a workshop, per permettere un contatto diretto tra studenti e relatori".

Il tema di questa giornata è ispirato a una celebre frase di Malcolm X: "La scuola è il nostro passaporto per il futuro, poiché il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo". Uno degli aspetti qualificanti della manifestazione sono le testimonianze dirette di ex studenti che hanno seguito percorsi diversi e portano la loro esperienza per aiutare i giovani a fare una scelta il più possibile indovinata e senza passi falsi.

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADRIA-IL LIBRO/1

Picard incontra Sofocle oltre i confini del mare

ADRIA - "Oltre il mare, verso gli estremi confini della terra..." versetto tratto da un frammento di Sofocle, dà il titolo al libro di Gabriele Picard edito da Apogeo al centro della serata "Libri&Companatico" in programma stasera alle 20.30 all'Amolara. L'opera nasce da un lavoro di ricerca in collaborazione con Giovanna Gambacurta e Maria Cristina Vallicelli ex direttrici del museo archeologico adriese. L'incontro con l'autore viene preceduto da un momento enogastronomico a base di prodotti tipici del territorio, per prenotazioni chiamare allo 0426943035.

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADRIA-IL LIBRO/2

Oggi la presentazione del volume di De Santis "La promessa di Bala", il romanzo

Luigi Ingegneri

ADRIA - "La promessa di Bala" edizioni Abao Abu è l'ultima faticata letteraria di Giuseppe De Santis insegnante, regista, scrittore e animatore di eventi culturali. Il libro sarà presentato oggi pomeriggio alle 17.30 nella sala conferenze della fondazione "Carlo Bocchi" in corso Vittorio Emanuele II. Insieme all'autore intervengono Antonio Lodo, ex sindaco di Adria, ed ex preside del liceo classico, Valentino Zaghi docente al polo tecnico adriese e storico locale, reading di Fabrizia Mignatti. Personaggio centrale del romanzo è Bala un poeta guerriero che combatte la sua guerra reale ed esistenziale

nella fortezza di Kruja, assediata da Maometto II alla conquista dell'Albania e dei Balcani. È una guerra che in varie fasi dura più di trent'anni: in gioco è il destino dell'Occidente. Le vicende narrate riguardano gli anni dal 1466 alla morte di Giorgio Castriota Scanderbeg, il 17 gennaio 1468; segue l'esilio degli scampati arbëreshe nel loro viaggio verso l'Italia. "È un romanzo di ampio respiro - si legge in una nota dell'editore - in cui a narrare e giudicare gli eventi è Bala in prima persona, ormai vecchio; il libro è strutturato in cinque parti: La fortezza, Il poeta de' Dara, La fine del tempo grande, E fu l'esilio; Al confine del nulla. Più in generale - prosegue la nota - vuole essere una riflessione

sulla guerra, sulla vita, sui contrasti fra popoli e religioni, sull'importanza delle culture migranti, sull'amore e sulla poesia. Ed è anche una storia d'amore che si conclude per non finire, lasciando una scia di sé, un alone come di una cometa che vaga per l'universo e semina la vita. Il romanzo presenta diversi livelli di lettura, ma nello stesso tempo vuol essere anche popolare, un'epopea fra leggenda e storia, in un tempo immaginario, per raccontare i giorni nostri". Giuseppe De Santis è nato a Portocannone, provincia di Campobasso. Oggi vive a Bosco Mesola, è docente di materie letterarie nel polo tecnico di Adria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVARZERE

Tessarollo il 19 marzo per la festa del santo patrono

Il vescovo per San Giuseppe

CAVARZERE - Anche quest'anno il vescovo di Chioggia, monsignor Adriano Tessarollo, interverrà domenica 19 marzo alla festa del santo patrono di San Giuseppe di Cavarzere, dove presiederà l'eucarestia delle 10.30, animata dai bambini della scuola materna e dai ragazzi del catechismo.

Nella solenne ricorrenza saranno festeggiati tutti i papà dell'unità pastorale, che comprende anche le parrocchie del villaggio Busonera e di Boscochiario.

Al termine della celebrazione della messa ci sarà il pranzo sociale, con un contributo di 20 euro per ogni partecipante. Le prenotazioni devono essere effettuate entro il giorno 13 presso la sacrestia o telefonando al numero 389 5173695 (Dario) o al 339284202 (Vilma).

Ma la solennità di San Giuseppe sarà festeggiata anche nel capoluogo di San Mauro con la sagra e la sfilata dei carri allegorici, dei gruppi carnevaleschi e delle mascherine provenienti da tutto

il Veneto.

La manifestazione pluridecennale, alla quale parteciperanno migliaia e migliaia di persone provenienti da tutti i centri limitrofi, avrà inizio alle 14.30. E al termine ci sarà la premiazione dei migliori soggetti, con in palio buoni acquisto di 500, 350 euro, 200 150 e 100 (offerti dalle attività economiche locali). L'orario delle funzioni religiose sarà quello festivo in tutte le parrocchie del vicariato foraneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La chiesa di San Giuseppe a Cavarzere